



parco nazionale®
dell'**alta murgia**
ASPIRING UNESCO GEOPARK

cress@pec.minambiente.it
terzoli.silvia@mite.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione Via E Vas

U
 PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0004100/2022 del 15/09/2022
 SERVIZIO: INFORMATICA, AREA MAPPE E GIS
 RESPONSABILE: MARIAGIOVANNA DI GIACOMO, NICHINO NICOLETTI

Oggetto: [ID: 8470] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa alla realizzazione di un progetto denominato "GOBBETTO SOLARE" per la costruzione e l'esercizio di un impianto AgroVoltaico e relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA), di Potenza DC 55,62 MW e AC 48,20. Proponente: Gobetto Solare S.r.l. Via Caradosso, 9 – MILANO. Trasmissione parere ex art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i..

In riferimento alla procedura in oggetto, e rappresentando preliminarmente l'assenza degli shapefiles dell'intervento che consentirebbero una valutazione più puntuale, si rappresenta quanto segue:

Il sito d'intervento dista in linea d'aria circa 0,80 km dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT9120007 "Murgia Alta" e circa 2.0 km dalla ZSC/ZPS "area delle Gravine".

Pertanto, pur non ricadendo l'intervento all'interno dei confini di quest'area naturale protetta e dei predetti Siti, il parere tecnico di questo Ente nell'ambito del procedimento è finalizzato a garantire la protezione degli stessi da impatti ed incidenze ai fini dell'espressione del "sentito" di questo Ente nell'ambito della procedura di V.Inc.A. ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i..

L'intervento ricade in agro dei Comuni di Castellaneta e di Laterza all'interno di terreni nella disponibilità della società proponente Gobetto Solare S.r.l. quale proprietaria superficaria. Aveva una superficie di 153,31 ettari ridotta a seguito alle osservazioni effettuate in sede di I conferenza di servizi del 16/11/2021 da Soprintendenza per il patrimonio culturale di Taranto e da ARPA PUGLIA a 133,52 ettari, di cui 63,68 di agrivoltaico. Tale riduzione di superficie ha comportato anche riduzione di potenza installata in DC da 91,66 MW a 55,62 MW (pari a 48,20 MW in AC).

Secondo il PPTR Puglia l'impianto ricade in ambito Paesaggistico "Alta Murgia" ed è limitrofo a sud al tratto denominato Canale San Filippo della Lama di Castellaneta e Vallone Santa Maria ed a nord ad un altro tratto di reticolo idrografico colonizzato da vegetazione boschiva tipica della macchia alta mediterranea. La presenza di questi solchi erosivi rocciosi e profondi rende l'area idonea alla nidificazione di rapaci protetti quali il capovaccaio, il nibbio bruno, cicogna nera ecc. inoltre gli stessi solchi costituiscono importanti corridoi ecologici di connessione tra siti Natura 2000. **Risulta dalla documentazione che tali canali verranno attraversati da cavidotti, si ritiene tale operazione di forte impatto per flora e fauna.**

Nella definizione del paesaggio del sito d'intervento il proponente fa la seguente descrizione



parco nazionale®
dell'**alta murgia**
ASPIRING UNESCO GEOPARK

attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, superando la potenza massima di impianto fotovoltaico consentito in questa area, compromettendo un troppo ampio spazio trofico per un'area di 133,52 ettari.

Pertanto il progetto in questione non può coincidere con alcun incremento della biodiversità, al contrario riduce il potenziale trofico dell'area per numerose specie animali e vegetali di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 92/43/CE e per molte specie di rapaci di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, non garantendo inoltre la presenza di forme

ornitiche tipiche di ambiente steppico, in ragione della recinzione e della riduzione degli spazi in oggetto.

L'area d'intervento è circoscritta da impianti eolici, pertanto risulta già gravata da numerosi detrattori paesaggistici ed ambientali, pur tuttavia s'inserisce su territori indispensabili alla coerenza della Rete Ecologica regionale e interregionale, in ottemperanza a quanto previsto dell'art. 10 della Direttiva 92/43 CEE.

Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche."

L'area è caratterizzata da un paesaggio prevalentemente rurale, definito da dolci colline ricoperte da colture prevalentemente seminative, sebbene prossimo ad est ad un'area a pascolo censito come Habitat 62A0, *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)* e ad un complesso boschivo, a ridosso del Fosso del Canale Iumo.

Dette aree sono solcate da un fitto sistema idrografico di corsi d'acqua perenni ed episodici che dalla Murgia raggiungono il sistema delle Gravine per poi giungere al mare. In particolare si rileva a ridosso dell'area la presenza della "Lama di Castellaneta e vallone Santa Maria", peraltro bene paesaggistico, ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

La connessione ecologica fra le ZSC "Murgia Alta", "Gravine di Matera" e "Area delle Gravine", mediante ripristino delle funzioni ecologiche dei corsi d'acqua e delle fasce contermini, risulta prioritaria nel garantire la coerenza della Rete a livello interregionale (individuando il "Sistema torrente" come asse principale di connessione di biotopi di grande interesse conservazionistico), e funzionale a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

A riguardo l'allegata Relazione di Valutazione d'Incidenza, rif. *StudioFattibilitàAmbientale_03*, non prende a riferimento una scala che consideri la valenza ecologica complessiva dell'area anche in funzione delle unità ecosistemiche presenti nei contesti adiacenti. Tanto, al fine di verificare che sia garantita una connettività a scala locale che può consentire i movimenti giornalieri degli individui, a scala regionale può favorire la dispersione di questi fra sottopopolazioni ed ambienti, a scala nazionale ed internazionale, permettere le dinamiche migratorie e biogeografiche.

La tutela degli ambienti naturali, e delle comunità biologiche ivi incluse, non deve quindi limitarsi alla stretta protezione dell'area perimetrata ma deve tener conto delle dinamiche biologiche a scala di ecosistemi.

In tale logica, l'individuazione delle componenti strutturali degli ecosistemi, finalizzata alla definizione delle risorse ambientali e delle relative forme di organizzazione può contribuire significativamente al ripristino di una connettività fra gli ambienti naturali, quale rimedio possibile per mitigare gli effetti della frammentazione su comunità, popolazioni e individui.

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004100/2022 del 15/09/2022



parco nazionale®
dell'**alta murgia**
ASPIRING UNESCO GEOPARK

In particolare le aree in questione sono incluse in territori di connessione tra tre Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge Nazionale 394/91 ed altrettante Zone Speciali di Conservazione ai sensi della Direttive Europee 92/43 "Habitat" e 2009/147 "Uccelli".

Rispetto a quanto riportato nella relazione, indagini in loco consentirebbero di accertare nelle aree la presenza di diverse altre specie animali di interesse conservazionistico ai sensi della Direttive europee sopra citate. Inoltre, i Siti Natura 2000 adiacenti all'area rappresentano un rifugio per oltre 50 specie animali e vegetali di interesse conservazionistico. Fra queste, molte specie presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti "Murgia Alta" "Gravine di Matera" e "Area delle Gravine", con nuclei di popolazione che utilizzano i territori agricoli ed i corridoi fluviali dell'area pedemurgiana quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio.

Per le indagini di inquadramento degli aspetti faunistici delle aree risulta pertanto importante prendere in considerazione l'insieme di dati riportati nei formulari standard dei siti Natura 2000, i dati sulla distribuzione delle specie in Puglia, riportati dalle D.G.R. Puglia n. 2442/2018 e n. 2442 del 12/12/2020, nonché le segnalazioni riportate nella bibliografia recente, ad una scala che consideri la valenza faunistica complessiva dell'area anche in funzione dell'ecologia delle specie presenti nei contesti adiacenti, oltre a verificare la rispondenza con le misure di conservazione regionali di cui al Regolamento Regionale n. 28/2008 e al Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii. A tal fine si rimanda al contributo istruttorio reso nell'ambito delle "Osservazioni regionali nell'ambito del procedimento per la Localizzazione, Costruzione ed Esercizio del Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi e Parco Tecnologico", Sezione "Valenze naturali", disponibile al link: [Osservazioni alla CNAPI - Puglia.con - SIT Puglia \(regione.puglia.it\)](http://Osservazioni alla CNAPI - Puglia.con - SIT Puglia (regione.puglia.it)).

Nella predetta relazione V.Inc.A. vengono, inoltre, elencate le specie vegetali da utilizzare per la formazione delle siepi perimetrali e non si evidenzia la drastica incogruenza tra il paesaggio agricolo particolarmente caldo e siccitoso in cui si intende realizzare l'impianto e le specie scelte che non solo sono esotiche, ma sono più idonee ad un giardino urbano irrigato: (metrosideros, pittosporo, echium, loropetalò, arctotis lantana osteospermum).

Né si pone attenzione all'accostamento delle specie arboree che richiedono microclimi molto distanti tra loro ed in particolare si intende piantumare la roverella, specie mesofila tipica delle boscaglie dell'Alta Murgia, con non meglio specificate acacie tipiche della macchia di costa del basso Salento che maggiormente si accostano al mirto e al lentisco. Si può concludere che le scelte vegetali sono inappropriate e non hanno tenuto conto del microclima del sito d'intervento. Il fatto che molte delle specie scelte siano specie fiorifere non le elegge automaticamente a specie mellifere.

L'impianto ha un perimetro di circa 17 km ed è ermeticamente isolato dall'ambiente esterno attraverso una rete metallica a maglia stretta alta 2,5 metri, solo alcuni moduli saranno sollevati 10 cm da terra per consentire il passaggio della piccola fauna ma non viene indicata la distanza tra i passaggi che non deve essere superiore ai 30 metri al fine non insularizzare la superficie di circa 70 ettari su cui insiste l'impianto.

L'effetto attrattivo dei pannelli che possono simulare una superficie umida sulla fauna migratrice va considerato, inoltre, in associazione con la possibilità di collisione con gli impianti eolici posta a corona dell'impianto fotovoltaico.

L'effetto cumulativo dei due impianti produce sulla fauna incidenze negative che non sono state prese in considerazione nella relazione di valutazione d'incidenza.

Per quanto sopra, in ragione dell'estensione dell'impianto, della sua collocazione in un'area di connessione tra i siti Natura 2000 ZPS-SIC-IBA Alta Murgia e ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine, degli impatti cumulativi legati ai contermini impianti eolici, della documentazione ad oggi prodotta ai fini della V.Inc.A., ai soli fini dell'espressione del "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R.

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0004100/2022 del 15/09/2022

UFFICIO REGIONALE DI AREE PROTETTE E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - REGIONE PUGLIA



parco nazionale®
dell'**alta murgia**
ASPIRING UNESCO GEOPARK

357/97 s.m.i.. e ferma restando ogni ulteriore determinazione in merito che codesta Autorità competente vorrà assumere in merito, è parere di questo Ente che la soluzione proposta possa determinare impatti significativi sui nuclei di popolazione animale associati all'areale in questione che utilizzano detti territori agricoli ed i corridoi fluviali dell'area pedemurgiana quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio, non garantisca un equilibrato rapporto tra spazi aperti e quelli interessati dall'intervento, e che pertanto permanga il contratto con il R.R. n. 24/2010.

I funzionari

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Dott.ssa Chiara Mattia

Dott.ssa Luciana Zollo

Firmato digitalmente da:

LUCIANA ZOLLO

15/09/2022 12:06

Il Direttore

Arch. Domenico Nicoletti

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004100/2022 del 15/09/2022

Firmatario: LUCIANA ZOLLO, CHIARA MATTIA, MARIAGIOVANNA DELL'AGLIO, DOMENICO NICOLETTI



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

COROGRAFIA COMPLESSIVA AREE DI IMPIANTO

LEGENDA

Base

- Limiti comunali
- CONFINI AREE D'IMPIANTO
- STAZIONE TERNA CON CONNESSIONE AEREA
- STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA

LATERZA

CASTELLANETA

250 500 m

scala 1:12.500

U

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0004100/2022 del 15/09/2022

Firmatario: LUCIANA ZILBERG, DIRUTTA GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA, PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE DELL'ALTA MURGIA, PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE DELL'ALTA MURGIA